

Ricordi stimolati
e recuperati da Gianni Lova



Dott. Oreste Ciocala

Vigile del fuoco e atleta

Nasco a Novembre del 1940 a Vigevano, in piena guerra. Papà Domenico lavorava in un calzaturificio, dove aveva conosciuto mamma Maria, che da Stradella veniva a lavorare a Vigevano in una giunteria. Frequento svogliatamente le scuole elementari fino alla quarta e in quinta, "surgatà" da mio fratello Armando di un anno più grande, abbandono la scuola per dedicarmi alla ginnastica nella Palestra "Pro Vigevano". Non essendo ancora



Fratelli Armando ed Oreste Ciocala fine anni '50

in età da libretto, facevo anche piccoli lavori, presso i vari calzaturifici per cui lavorava mio papà. Appena compiuti i 14 anni vengo assunto come garzone apprendista per "tomaia", poi per la "forma" e per "l'avvolgitura". A 16 anni sono già calzolaio con brevetto per la lavorazione a mano.

Ma le mie ambizioni, visti i risultati nella ginnastica in palestra, andavano oltre Vigevano.

E decido di partecipare al concorso per entrare nel corpo dei Vigili del Fuoco a Roma alle Capannelle.

Per poter partecipare bisognava avere la licenza di 5° ele-

mentare, così mi iscrivo a un corso serale, dove l'insegnante era una ex suora, che mi prese in simpatia. Nel 1960 vado a Roma nella caserma della scuola centrale antincendio delle Capannelle per sostenere l'esame e, vista la mia abilità nella ginnastica, vengo subito accettato.

Faccio la valigia e appena diciannovenne parto per la Capitale. Il corso durava 4 mesi, io me la cavai bene e invece di essere destinato ai comandi provinciali, grazie ai miei meriti sportivi, rimango nella caserma delle Capannelle, facendo parte della squadra sportiva di ginnastica.

Qui in palestra ho l'opportunità di conoscere Giuliano Gemma, non ancora attore, che faceva la controfigura nei film Western a Cinecittà. Anch'io, grazie alla sua raccomandazione, vengo ingaggiato per fare il gladiatore contro Antony Quinn nel film "Barabba" prodotto da Dino De Laurentis.

Tra gli altri ginnasti bravi nella palestra delle Capannelle c'erano anche i fratelli Pasquale e Giovanni Carminucci e anche Franco Menichelli, diventato poi oro olimpico.

Data la grande amicizia con i fratelli Carminucci, passavo spesso le vacanze a casa loro a San Benedetto del Tronto. Ricordo un episodio divertente una domenica pomeriggio sul lungomare. Preso un bombolone (Krapfen) da un ambulante mi accorsi che dentro c'era una mosca ... al mio reclamo l'ambulante replicò: "E che per 25 lire ci vuoi dentro nu pollo?!"

Nel 1965, per l'interessamento del Prof. Enrico Massocco, vengo destinato al comando di Alessandria, con l'incarico di istruttore ginnico professionale. In pratica gestivo la palestra della caserma dei Vigili del Fuoco di Alessandria, con oltre

100 allievi esterni, tra cui anche Cristina Parodi.

A Capodanno 1966, pensate un po', per un giro tortuoso di amicizie, mi trovo a festeggiare al cine teatro di Balossa Bigli e lì conosco Giuseppina Carena. Nel Giugno 1969 diventa mia moglie e andiamo ad abitare a Sannazzaro in viale Loreto. Qui nel 1970 nascerà nostro figlio Andrea.

Tra i ricordi belli del periodo alessandrino c'è il recupero di un ragazzino, Alberto, di sette anni, paraplegico. Arrivato da me in carrozzina, dopo un anno di paziente rieducazione riusciva già ad andare a scuola con un deambulatore e l'anno dopo a piedi con lo zainetto in spalla. Questo risultato ha significato per me come una medaglia d'oro alle Olimpiadi.

Adesso però dobbiamo parlare di terremoti, perché come vigile scelto, sono intervenuto molte volte:

- **Disastro del Vajont** (9.10.1963) Ero in caserma alla sede centrale dei vigili di Capannelle. Ho ancora negli occhi la desolazione che la valanga di fango aveva lasciato dove prima c'era il paese di Longarone.

- **Alluvione di Firenze** (4 Nov. 1966) Ero appena arrivato ad Alessandria e la nostra caserma, forte della esperienza fatta in Olanda nel 1956, fu subito allertata. Così partiamo di notte con una colonna di nostri camion attrezzati e arriviamo a Firenze a Campo Marte per operare in tutte le zone allagate della città.

Di questa esperienza ricordo con piacere la quantità e la qualità degli studenti volontari, che ci furono di grande aiuto nel salvataggio di persone e cose.

- **Terremoto del Belice** (14.01.1968) Siamo partiti facendo il tratto Alessandria - Roma in treno. Poi da Ciampino

all'aeroporto di Trapani con i vagoni volanti. Campo base Castelvetro, zone operative Gibellina e Salaparuta. Di questa esperienza ricordo purtroppo la disorganizzazione generale che regnava.

- **Terremoto del Friuli** (12.05.1976) Partenza di mattino all'alba da Alessandria con i nostri camion e arrivo in serata a Gemona del Friuli. Di questo intervento mi è rimasta impressa la collaborazione e la pragmaticità dei Friulani. Ricordo anche le massime bellissime che circolavano, ad esempio: "Prima le Fabbriche, poi le case, poi le chiese" e anche "Il Friuli ringrazia e non dimentica".

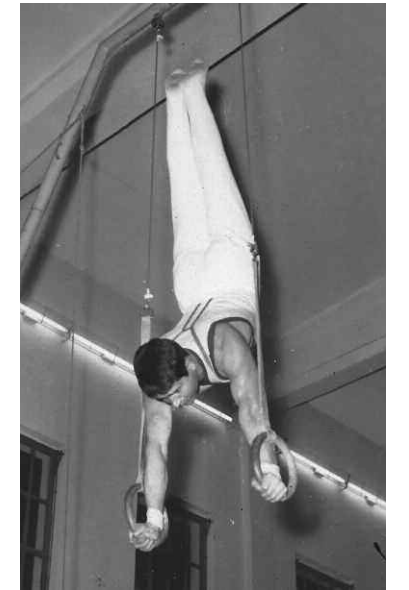
- **Terremoto d'Irpinia** (1980). Partiamo da Alessandria in tanti. Iniezione antitetanica e poi tirata unica con pullman e camion attrezzati. Arrivo a Sant'Angelo dei Lombardi con 39 di febbre. Qui ricordo un personaggio strano in giacca e cravatta, che si aggirava tra le macerie offrendosi di fare il facilitatore per le pratiche di emigrazione dei cittadini colpiti dal sisma.

Dimenticavo di dire che per tutti questi interventi le ore giornaliere non si contavano ed erano tante, ma ci veniva riconosciuta una piccola indennità di trasferta, da cui veniva però dedotto vitto e alloggio, che spesso consisteva in un sacco a pelo su di un pagliericcio improvvisato sotto una tenda di tipo militare.

Nel 1976, dopo la delusione di un mio allievo molto promettente che abbandonò la palestra per scelta dei genitori, decido di dedicarmi alla cultura, che da giovane avevo snobbato. Con i consigli e l'aiuto della Prof. Elisa Pero, mia allieva in palestra, mi iscrivo all'istituto professionale per odontotecnici di Alessandria, affiliato all'Istituto Cesare Correnti di Milano.

Al quinto anno vengo ammesso all'esame di maturità che supero con la media del sette. Questo mi permetterà nel 1980 di iscrivermi alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Genova. Nel 1986 mi laureo con una tesi di laurea sperimentale dal titolo "La scelta professionale di vigile del fuoco e tratti personalizzanti della Professionalità". Nel 1996 vado in pensione da vigile del fuoco con la qualifica di capo reparto.

Continuo a gestire, in società



Oreste Ciocala agli anelli

con altri colleghi, una palestra ad Alessandria fino al 2014.

A 74 anni però arrivano gli acciacchi dell'età. Comincio ad avere grossi problemi alle anche. Oggi riesco a muovermi abbastanza bene grazie ad una protesi all'anca sinistra. Ora quando vedo le mie foto da giovane in palestra e sulle torri dei pompieri provo un misto di rabbia e di nostalgia. Però mi consola l'affetto dei miei cari e soprattutto la vicinanza dei miei allievi di caserma dei vigili del fuoco e di palestra, che di tanto in tanto fanno visita al loro maestro di ginnastica e di filosofia di vita